

LE INDAGINI

# Faida in centro dopo la lite in discoteca “Girano armati e sparano tra i bambini”

Sette arresti nei gruppi del rione Case nuove  
Ferito un ragazzo estraneo alla rissa solo per vendetta trasversale

di Antonio Di Costanzo

«I compagni loro scendono e sparano. Stanno facendo la guerra». È una delle intercettazioni choc captate dagli investigatori della squadra mobile nell'indagine diretta dalla Dda che ha svelato tutto quello che si cela dietro il ferimento di Raffaele Frenna avvenuto il 5 novembre 2023 in piazza Mercato. Frenna ha rischiato di essere ucciso per una rissa a cui neppure era presente, obiettivo di una folle vendetta trasversale. Il presunto autore dell'agguato è Emmanuele Marigliano, 26enne, detto 'o nano, a capo di un gruppo di giovani camorristi delle Case Nuove che con la violenza si è reso autonomo dai Contini ed è entrato in guerra con il boss latitante Nicola Rullo. Ma da ieri mattina grazie alle indagini della squadra mobile guidata da Giovanni Leuci, 'o nano' e altri sei suoi sodali



sono finiti in carcere. I poliziotti hanno eseguito un'ordinanza emessa a carico di 9 persone, due ieri erano ancora in fuga.

Il 26enne, oltre al tentato omicidio di Frenna, deve rispondere anche dell'aggressione a un gruppo di turisti argentini davanti al ristorante "Cala la pasta" (erano intervenuti per impedire a chi aveva investito la titolare del locale di prendere la moto e fuggire), mentre gli altri, a seconda delle varie posizioni, sono indagati per partecipazione a

due "stese" in vico Lungo San Matteo ai Quartieri Spagnoli e di detenzione di armi da fuoco.

L'agguato contro Frenna nasce in una discoteca di Posillipo quando, intorno alle cinque del mattino due gruppi, quello delle Case nuove e uno dei Quartieri Spagnoli, che avevano trascorso la notte in un privé, scatenarono una rissa e si lanciarono addosso bottiglie di vetro.

Una di queste colpi un amico di Emmanuele Marigliano, ferendolo alla fronte, il giorno do-

po postò su un social una foto con la medicazione. Nel gruppo dei Quartieri Spagnoli c'era un cugino di Raffaele Frenna, non quest'ultimo, ma è bastato per trasformarlo nell'obiettivo di una vendetta trasversale seguita a due "stese" in via in vico Lungo San Matteo ai Quartieri Spagnoli con diversi veicoli bersagliati a colpi di pistola.

L'indagine della Mobile ha permesso anche di scoprire la base del gruppo delle Case nuove, in via Capasso, dove è stata installa-

ta una telecamera che ha immortalato diversi traffici di armi e persino la scena di uno del gruppo impegnato nella affannosa ricerca di un proiettile fatto cadere a terra.

In altre immagini si vede il gruppo esplodere senza alcuna remora colpi tra la gente, anche davanti a bambini, per dimostrare la propria determinazione a impadronirsi del territorio.

Nel mirino della Procura antimafia sono finiti oltre a Emmanuele Marigliano: il fratello Giuseppe Marigliano, 38 anni; Antonio Sorrentino, 28; Angelo Esposito, 25; Renato Siotto, 23; Ovalle Jessni Ortega, 25; Luigi Mascolino, 71 (cui è contestato solo di aver ricevuto una pistola).

Per l'aggressione nel ristorante ai Tribunali, il 16 maggio 2022, tra gli altri è detenuto Patrizio Bosti junior, secondo l'accusa Emmanuele Marigliano era sullo scooter guidato da Gennaro Vitone.

E a un messaggio inviato da Marigliano a Bosti a commento dei un servizio del Tgr Campania su quanto accaduto in via Tribunali, quest'ultimo rispose con un risata. Il tutto avveniva mentre Veronica Carrasco, la donna investita, era ricoverata in gravi condizioni in un ospedale tra la vita e la morte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Scuola superiore meridionale

## Ssm, inaugurata l'aula magna premio a De Vivo, Recinto, Giordano

di Bianca De Fazio

I lavori sono quasi ultimati. E la Scuola Superiore Meridionale ha finalmente una sede che non debba più essere considerata momentanea. Ci sono gli uffici dell'amministrazione, alcune aule studio, l'aula magna. Ma siamo ben lontani dalla auspicata contiguità con le residenze degli studenti che qui, alla Scuola Superiore Meridionale, vivono in pianta stabile e hanno vitto e alloggio gratis. La Ssm, nata dopo che la Lega aveva impedito che la Normale di Pisa gemmasse qui a Napoli una sua sede, è autonoma dal 2022, dopo esser stata per due anni una costola della Federico II, o meglio: un suo progetto strategico. Pur autonoma, però, la Ssm non aveva una sua sede. Almeno sino a ieri, quando è stata inaugurata, con una cerimonia ufficiale, l'aula magna che in via Mezzocannone 4 (nell'insula dell'università per eccellenza) ha sancito la locazione della Ssm nell'edificio adiacente alle sedi storiche della Federico II. Una scelta nota da anni, ed infatti i lavori erano stati progettati e poi portati avanti pensando appunto all'istituzione di cui è responsabile l'ex rettore della Federico II Arturo De Vivo. Presente ieri alla cerimonia insieme a due dei componenti del Comitato ordinatore della



Scuola, il professore Giuseppe Recinto e il professore Antonio Giordano. L'uno e l'altro presenti sin dalla prima ora, sin dalla gestazione della Scuola. «Ricordo quando nel 2018 fummo convocati dal ministro perché non naufragasse il progetto di una Normale a Napoli - è la testimonianza di Antonio Giordano, docente alla Temple University - Ero in Usa, arrivai a Roma e incontrai Recinto. Avevamo 15 giorni per salvare il progetto dell'ex rettore Manfredi vincendo le resistenze politiche di allora. Vivo in Usa da 40 anni, ma sono un meridionalista. E sono soddisfatto che, dopo polemiche e colpi bassi, siamo qui con la Scuola e i

suoi programmi competitivi e professori brillanti». «Un luogo di libertà e formazione - sottolinea Recinto - una occasione importante per i talenti del territorio». Sino ad oggi dalla Ssm sono usciti 42 allievi, tutti di area giuridico umanistica. I primi studenti che sono invece nell'area scientifica termineranno il loro percorso nel '26. «Siamo l'unica Scuola a ordinamento speciale del Sud» ricorda De Vivo, che punta sulla «valorizzazione dei talenti migliori». Intanto sono i docenti del Comitato ordinatore a ricevere un "premio", o meglio un dono, per il loro impegno: una creazione artigianale del maestro Alfonso Pepe.

oggi puoi studiare la comunicazione

ma anche progettarela

time to be you  
time to be IULM università iulm